



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

17 aprile 2008

## L'uso e l'abuso di alcol in Italia

Anno 2007

*Con l'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" si rilevano ogni anno numerose informazioni sulle famiglie, con particolare riguardo ad alcuni aspetti degli stili di vita.*

*Il campione comprende più di 19 mila famiglie per un totale di circa 49 mila individui. Le interviste sono state effettuate nel febbraio 2007.*

*Nella presente nota sono presentate le informazioni sul consumo di alcol in Italia nella popolazione di 11 anni e più, con un approfondimento su alcuni comportamenti a rischio.*

*Il tema dell'abuso di alcol, con le conseguenze che tali comportamenti determinano in termini di costi sociali e sanitari, è oggetto di specifiche strategie di contrasto a livello internazionale: in particolare, l'adozione del programma europeo "Guadagnare salute 2007", per la promozione di stili di vita salutari, che ha tra gli obiettivi quello di contrastare l'abuso di alcol, e il Piano Nazionale Alcol e Salute PNAS 2007-2009 del Ministero della Salute, che si propone di coordinare tutte le attività di prevenzione per ridurre i danni causati dall'alcol.*

*Allegata alla statistica sono disponibili anche le note metodologiche dell'indagine, la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati.*

Ufficio della comunicazione  
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:  
Servizio Struttura e dinamica sociale  
Via Ravà, 150 – Roma  
**Domenico Adamo**  
tel +39 06 4673.4342  
**Sante Orsini**  
tel +39 06 4673.4604

### Principali risultati

In Italia il modello di consumo di alcol è per tradizione "moderato". Si tratta, in particolare, di vino assunto prevalentemente durante i pasti.

La diffusione del consumo di alcol è sostanzialmente stabile negli ultimi 10 anni, con un lieve aumento nel 2001, ed incrementi significativi tra i giovani, in particolare tra le donne.

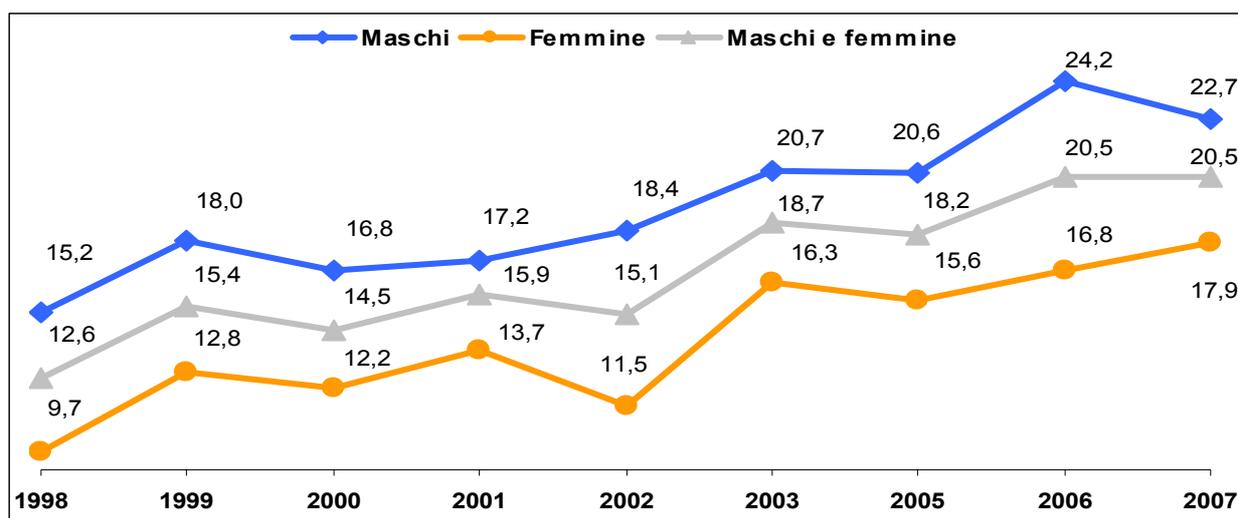
Tra il 1998 (anno a partire dal quale sono stati utilizzati quesiti confrontabili con l'indagine corrente) e il 2007, la quota di persone di 14 anni e più che dichiarano di aver consumato almeno una volta negli ultimi 12 mesi una o più bevande alcoliche è stabile (intorno al 70%). Tra le giovani donne di 18-19 anni si osserva, invece, un incremento dal 53,7% al 60,9%; tra le giovani di 20-24 anni dal 58,4% al 63,2%.

Rispetto agli altri Paesi europei, comunque, l'Italia presenta un quadro meno allarmante, in quanto si colloca agli ultimi posti per il consumo di alcol negli ultimi 12 mesi.

Preoccupa invece la diffusione in Italia del consumo di alcolici tra i ragazzi di 11-15 anni, con il 19,9% che dichiara di aver consumato una o più bevande alcoliche almeno una volta nell'anno.

Non va inoltre sottovalutata la forte crescita del consumo di alcol fuori pasto tra gli adolescenti. Considerando la fascia di età tra i 14 e i 17 anni, tra il 1998 e il 2007 il consumo di alcol passa dal 12,6% al 20,5%. Il consumo di alcol fuori pasto cresce maggiormente per le ragazze (dal 9,7% al 17,9%), ma rimane più diffuso tra i maschi per i quali passa dal 15,2% al 22,7% (Grafico 1).

**Grafico 1. Persone di 14-17 anni per consumo di alcolici fuori pasto e sesso. Anno 1998-2007 (a)** (per 100 persone di 14-17 anni con le stesse caratteristiche)



(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata

Negli ultimi anni si stanno inoltre diffondendo modelli di consumo di alcol tipici dei Paesi del Nord Europa, in particolare tra i giovani. Crescono infatti, tra i giovani, il consumo di alcol fuori pasto e gli episodi di ubriacature (*binge drinking*).

Particolarmente a rischio sono i minorenni, in quanto spesso non ancora in grado di metabolizzare adeguatamente l'alcol; per questo uno degli obiettivi dell'OMS per il 2010 è ridurre a zero la quota di ragazzi fino ai 15 anni che consumano alcol.

È comunque fondamentale tenere sotto controllo la diversa diffusione dei comportamenti a rischio nella popolazione. Ogni gruppo di età presenta, infatti, delle sue specificità di comportamento rispetto al fenomeno e richiede diversi approcci di monitoraggio e prevenzione.

Anche gli anziani, oltre ai giovani sono un segmento di popolazione sensibilmente esposto a comportamenti a rischio, anche se per motivi differenti. La soglia di età dei 65 anni è quella a partire dalla quale anche l'assunzione di più di una sola unità alcolica al giorno diviene un comportamento non salutare: la semplice conservazione dei comportamenti acquisiti in precedenza e a quelle età non nocivi per la salute può rappresentare un problema, anche perché gli anziani continuano a percepirli come corretti.

Segnali positivi, comunque, emergono rispetto al consumo di alcol nei 12 mesi in alcune aree del Paese, in cui, rispetto al 2006, si registra un calo dei consumatori, soprattutto di alcolici diversi da birra e vino.

## Quante persone consumano alcol

Nel 2007, in Italia il **68,2% delle persone di 11 anni e più**, quasi **36 milioni**, ha dichiarato di aver consumato almeno una volta negli ultimi 12 mesi una o più bevande alcoliche<sup>1</sup>. Molto elevate sono le differenze di genere considerando che consuma alcol l'81% degli uomini di 11 anni e più, contro il 56,3% delle donne.

**Tavola 1. Persone di 11 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno (vino, birra e altri tipi di alcolici) per sesso e classe di età. Anno 2007** (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

	Maschi	Femmine	Totale
11-15	22,8	16,8	19,9
16-17	63,3	45,5	54,7
18-19	78,8	60,9	69,6
20-24	80,7	63,2	72,0
25-29	85,2	64,3	75,1
30-34	86,8	64,7	75,6
35-44	87,2	61,2	74,3
45-54	88,4	63,6	75,9
55-59	88,2	62,4	74,6
60-64	86,0	59,2	72,6
65-74	84,9	52,1	67,0
75 e più	75,3	44,1	56,0
<b>Totale</b>	<b>81,0</b>	<b>56,3</b>	<b>68,2</b>

Il consumo di alcol riguarda soprattutto gli adulti: in particolare nella popolazione tra i 25 e 64 anni circa 3 persone su 4 dichiarano di aver consumato alcol. Tra i maschi delle stesse fasce di età, le quote sono tutte oltre l'85%, mentre per le donne i livelli sono molto inferiori (al massimo del 64,7%). Quasi un quinto (19,9%) dei ragazzi di 11-15 anni ha assunto alcolici negli ultimi 12 mesi. Già a partire dai 18-19 anni (69,6%) i valori di consumo sono, anche se di poco, superiori alla media e solo a partire dai 65 anni (67%) si collocano su valori inferiori.

All'aumentare del **titolo di studio** aumenta la tendenza a consumare alcol. Ciò avviene soprattutto per le donne: tra le meno istruite (con al massimo la licenza elementare) il 43% consuma alcol, mentre per le laureate la quota raggiunge il 73,7%. Tali differenze emergono anche a parità di età, ma sono più evidenti tra le donne di 25-44 anni (dal 47,1% al 72,7%). Inoltre, le distanze nel consumo di alcol tra uomini e donne diminuiscono all'aumentare del titolo di studio.

Il consumo di alcol è più diffuso nelle **regioni del Nord-est** (73%) e in particolare in Veneto (74,9%) e Trentino-Alto Adige (72,2%).

Per gli uomini, oltre al Veneto (84,8%), ai primi posti troviamo le regioni del Nord-ovest (82,4%), mentre per le donne ai primi posti troviamo tutte regioni del Nord-est (63,7%).

Va comunque segnalato che questo indicatore rispetto al 2006 sta mostrando un decremento significativo proprio nel Nord-est (dal 75% al 73%), ed in particolare in Trentino Alto Adige (era il 75,1% nel 2006) ed Emilia Romagna (dal 76,1% al 71,5%).

Passando ad analizzare i diversi tipi di bevande alcoliche consumate, emerge come nel 2007 oltre la metà delle persone di 11 anni e più consumano vino (54,4%), il 44,9% consuma birra. Più contenuta la quota di coloro che consumano altri tipi di alcolici (39,3%).

Tra i ragazzi di 11-17 anni la bevanda più diffusa è la birra (18,6%), seguita dagli aperitivi alcolici (15,2%) e dal vino (11,7%), mentre il consumo di amari e superalcolici riguarda quote minori (rispettivamente 6,2% e 7,7%). Tra i giovani di 18-24 anni il consumo di altri tipi di alcolici, considerati complessivamente, diventa prevalente (54,6%) e supera quello di birra (53,4%). In

<sup>1</sup> Il consumo di alcol negli ultimi 12 mesi è un indicatore globale, condiviso a livello europeo, utilizzato nelle indagini di popolazione sulla salute.

particolare, il 48,4% dei giovani di 18-24 anni consuma aperitivi alcolici, il 34,4% superalcolici e il 30,5% amari, mentre il consumo di vino riguarda il 40,1%.

Nel periodo 1998-2007, il trend temporale del consumo dei diversi tipi di bevande alcoliche mostra come la percentuale di persone di 14 anni e più<sup>2</sup> che bevono vino, dopo alcune oscillazioni, si sia stabilizzata intorno al 56%. I bevitori di birra sono stabili (circa il 46%) in tutto il periodo considerato.

Un segnale positivo si ha per il consumo di altri tipi di alcolici: rispetto al 2006 si registra un calo dei consumatori dal 42,5% al 40,5%, soprattutto uomini (Tavola 2).

In particolare, a livello territoriale, la riduzione si verifica su tutto il territorio nazionale, ed è statisticamente significativa nel Nord-Ovest e in Trentino Alto Adige.

**Tavola 2. Persone di 14 anni e più per consumo nell'anno delle diverse bevande alcoliche e sesso. Anni 1998, 2005, 2006, 2007 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso)**

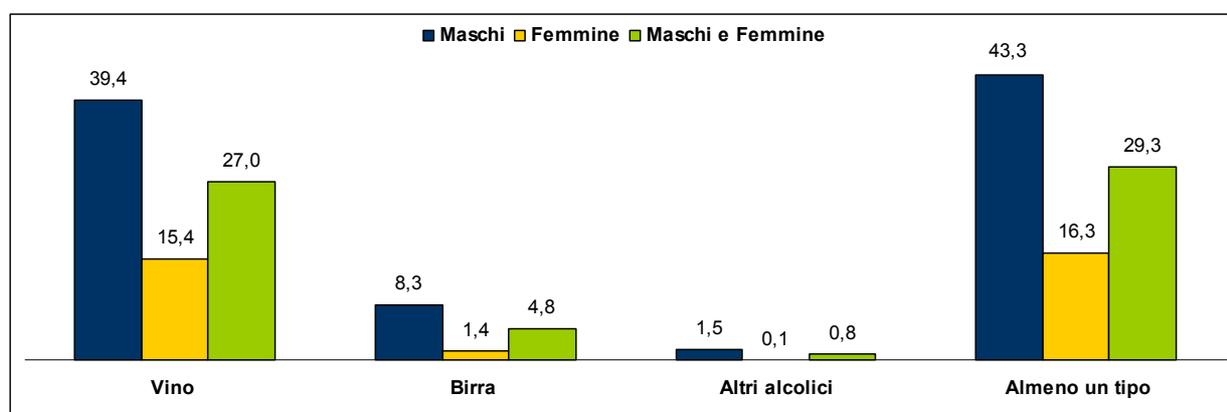
	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	1998	2005	2006	2007	1998	2005	2006	2007	1998	2005	2006	2007
Vino	70,3	71,8	71,2	70,7	44,4	44,4	42,9	42,5	56,9	57,6	56,5	56,1
Birra	62,3	62,1	62,1	62,1	33,1	33,0	31,2	31,5	47,2	47,0	46,1	46,3
Altri alcolici	54,4	58,4	58,3	55,8	25,6	28,9	27,8	26,2	39,5	43,1	42,5	40,5
Aperitivi	37,4	43,7	43,5	42,3	15,4	20,2	19,4	19,1	26,0	31,5	31,0	30,3
Amari	42,7	44,1	43,2	42,2	16,4	17,1	15,5	14,8	29,1	30,1	28,9	28,0
Superalcolici	36,5	39,7	38,8	36,4	12,4	13,9	13,0	12,3	24,0	26,3	25,5	23,9

## Le persone che consumano alcol tutti i giorni

In Italia, nel 2007 i **consumatori giornalieri di bevande alcoliche**<sup>3</sup> sono quasi un terzo (29,3%) della popolazione di 11 anni e più, con marcate differenze di genere: 43,3% i maschi e 16,3% le femmine.

I consumatori quotidiani scelgono prevalentemente il vino. Il 39,4% degli uomini beve vino tutti i giorni rispetto al 15,4% delle donne. Per la birra le percentuali scendono rispettivamente all'8,3% e all'1,4%. Residuale è il consumo quotidiano degli altri tipi di alcolici (1,5% dei maschi e 0,1% delle femmine) (Grafico 2).

**Grafico 2. Persone di 11 anni e più per consumo giornaliero delle diverse bevande alcoliche e sesso. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso)**



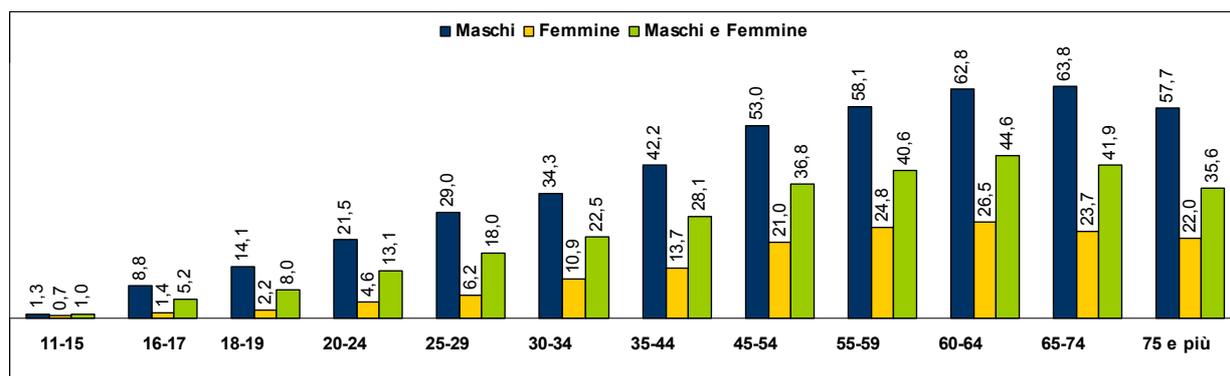
<sup>2</sup> Il confronto in serie storica è possibile dal 1998 solo per la popolazione di 14 anni e più, infatti solo dal 2003 le informazioni vengono rilevate anche per la popolazione di 11-13 anni.

<sup>3</sup> Sono da intendersi "consumatori giornalieri" le persone che hanno dichiarato di consumare almeno un tipo di bevanda alcolica al giorno.

La quota di consumatori giornalieri ha un andamento crescente all'aumentare dell'età: tra i minorenni il valore si attesta al 2% e cresce raggiungendo il massimo per gli uomini tra i 65-74 anni (63,8%) e per le donne tra 60-64 (26,5%), scendendo al 35,6% tra la popolazione ultrasessantacinquenne (Grafico 3).

Nel Sud (28,2%) e nelle Isole (21,4%) si consuma quotidianamente meno alcol, e ciò è vero soprattutto per le donne (rispettivamente 13,4% e 8,5%). La graduatoria delle regioni in questo caso si modifica rispetto al consumo nell'anno (analizzato nel paragrafo precedente): le regioni in cui maggiormente si beve alcol tutti i giorni sono le Marche (38,7%), la Toscana (35,2%), l'Umbria (33,6%) e la Puglia (33,4%).

**Grafico 3. Persone di 11 anni e più che consumano quotidianamente almeno una bevanda alcolica per sesso e classe d'età. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**



### La quantità di alcol che si consuma quotidianamente

Sulla base del consumo giornaliero delle diverse bevande alcoliche è stato costruito un indicatore distinto per sesso che quantifica le unità alcoliche consumate quotidianamente.

L'unità alcolica corrisponde alla quantità di alcol contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in un bicchierino di superalcolico (40 ml)<sup>4</sup>.

Gli uomini consumano prevalentemente 2 unità alcoliche al giorno (19,1%), mentre le donne 1 sola (7,9%). I consumatori che assumono **quantità non moderate** aumentano con l'età. Il dato più elevato emerge tra i 55-64 anni: il 13,4% degli uomini assume oltre 3 unità alcoliche al giorno, tra le donne il 3,2% consuma oltre 2 unità alcoliche giornaliere. Inoltre tale quota aumenta in modo rilevante per coloro che hanno titoli di studio più bassi in tutte le classi di età.

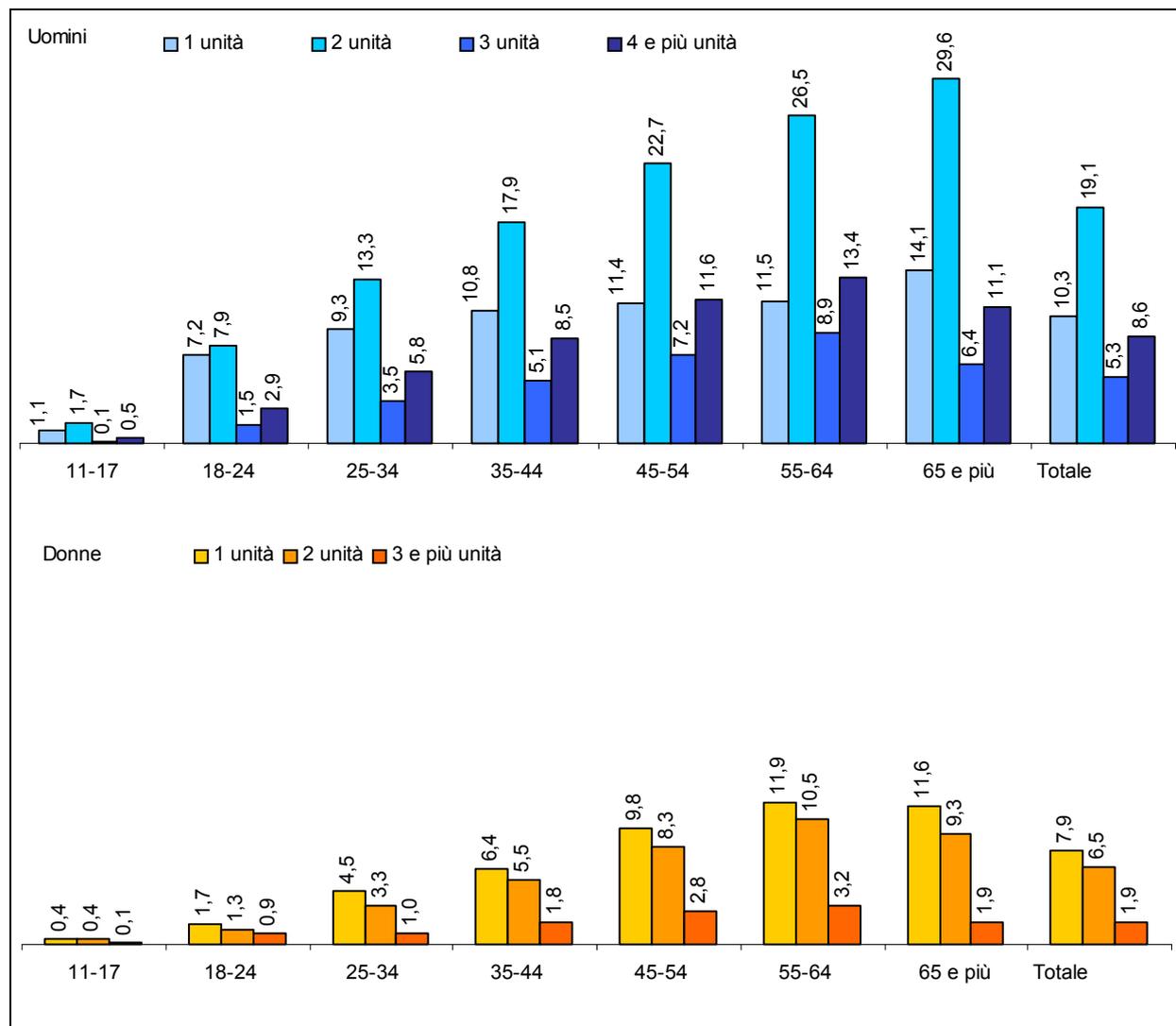
Tra le persone anziane, considerando le soglie proposte dall'INRAN (una unità alcolica al giorno), il 47,1% degli uomini e l'11,2% delle donne ultrasessantacinquenni eccederebbe rispetto alle raccomandazioni (Grafico 4).

La considerazione di questa soglia di consumo non moderato mette in luce un aspetto critico delle età anziane, e cioè che un comportamento salutare comporta l'adozione di livelli di consumo più

<sup>4</sup> Secondo le Linee guida per una sana alimentazione dell'INRAN (l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione), in accordo con le raccomandazioni dell'OMS (l'Organizzazione mondiale della sanità), "la dose quotidiana che una persona in buona salute può concedersi senza incorrere in gravi danni non può essere stabilita da rigide norme, in quanto le variabili individuali sono tante ...". Tuttavia un consumo considerato moderato può essere indicato entro il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo, di 1-2 unità alcoliche per la donna e di una sola unità alcolica per gli anziani, da consumarsi durante i pasti. Per gli adolescenti fino a 15 anni, l'OMS raccomanda l'astensione totale dal consumo di alcol. I consumi che eccedono tali soglie potrebbero dunque considerarsi potenzialmente a rischio. Inoltre è da considerare che la tollerabilità all'alcol può essere compromessa anche da particolari condizioni di salute, da assunzione di farmaci o altri fattori individuali. Secondo le raccomandazioni dell'OMS è da considerare a "basso rischio" il consumo giornaliero di alcol durante i pasti principali che non supera i 20-40 grammi per gli uomini e 10-20 grammi per le donne. Tali soglie sono però destinate a ridursi per anziani, adolescenti e giovani e per le persone con problemi di salute.

contenuti persino rispetto a quelli che per il resto della popolazione sono corretti, cosa di cui può non essere diffusa la consapevolezza.

**Grafico 4. Persone di 11 anni e più per numero unità alcoliche consumate quotidianamente, sesso e classe di età. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**



### Alcuni comportamenti a rischio

**Consumo di alcolici fuori pasto, episodi di ubriacatura** concentrati in singole occasioni (*binge drinking*) e **consumo di alcol in età precoce** rappresentano comportamenti a rischio per la salute.

#### Consumo settimanale di alcolici fuori pasto

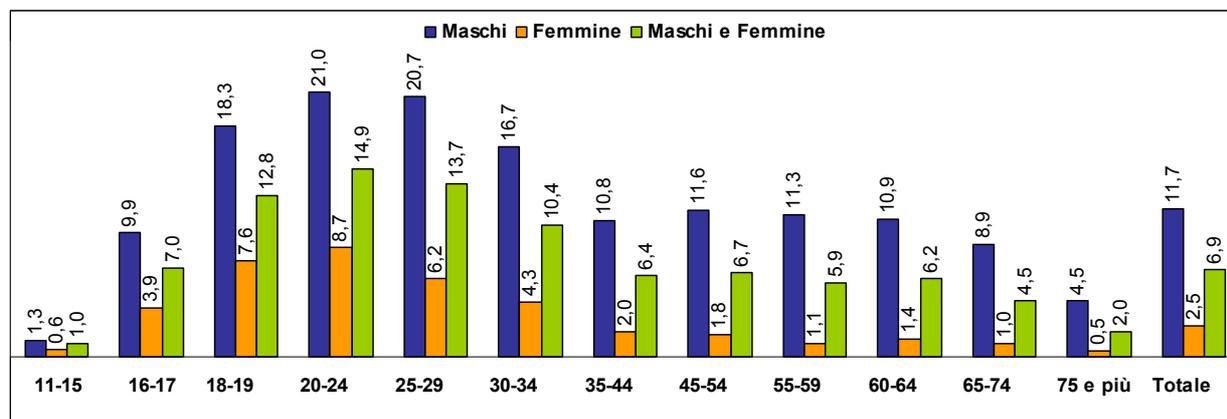
Uno degli obiettivi di salute pubblica da raggiungere in materia di consumo di bevande alcoliche è la riduzione della percentuale di consumatori di bevande alcoliche fuori dei pasti.

Dal 1998 al 2000 è aumentata la quota di persone che consuma almeno settimanalmente alcolici fuori pasto (dal 5,1% nel 1998 al 6,9% nel 2000 per la popolazione di 14 anni e più). Il fenomeno si è stabilizzato dal 2001 in poi attestandosi a circa il 7%.

Nel 2007, tra le persone di 11 e anni e più il 6,9% ha dichiarato di bere alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana. A farlo sono più gli uomini delle donne (11,7% contro 2,5%) e, in particolare,

i giovani: una quota rilevante di persone che consuma alcol fuori pasto con cadenza almeno settimanale si registra già tra 18-19 anni (18,3% dei maschi e 7,6% delle femmine) e raggiunge il massimo tra 20 e 24 anni (14,9%), con forti differenze di genere (21% dei maschi e 8,7% delle femmine). Nella fascia di età successiva (25-29 anni) la quota si mantiene elevata (20,7% maschi contro 6,2% femmine), decrescendo all'aumentare dell'età (Grafico 5).

**Grafico 5 - Persone di 11 anni e più che consumano alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana per sesso e classe di età. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**



Tra le donne di 25 anni e più sono soprattutto le laureate (4,3%) a bere alcolici fuori dei pasti, mentre tra gli uomini della stessa età non emergono differenze rispetto al titolo di studio.

L'abitudine a bere alcolici fuori pasto è più diffusa nell'Italia Nord-orientale (10,8%), in Friuli-Venezia Giulia (14,2%), Veneto (12%) e Trentino-Alto Adige (11,3%). La quota inoltre è più elevata della media tra quanti vivono nei piccoli comuni (9% circa nei comuni fino a 10 mila abitanti) (Tavola 3).

Rispetto al 2006 si registra un calo significativo della quota dei consumatori di alcolici fuori pasto tra i maschi in Trentino-Alto Adige (dal 23% al 19,1%).

**Tavola 3 - Persone di 11 anni e più che consumano alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana per ripartizione geografica, tipo di comune e sesso. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più con le stesse caratteristiche)**

	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
Nord-ovest	13,5	2,9	8,0
Nord-est	17,5	4,4	10,8
Centro	10,6	2,3	6,3
Sud	7,3	1,1	4,1
Isole	8,5	1,6	4,9
Comune centro dell'area metropolitana	9,5	2,8	6,0
Periferia dell'area metropolitana	9,4	2,0	5,5
Fino a 2.000 abitanti	15,4	3,0	9,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	14,8	2,4	8,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	11,3	2,2	6,7
50.001 abitanti e più	9,8	2,7	6,1
<b>Italia</b>	<b>11,7</b>	<b>2,5</b>	<b>6,9</b>

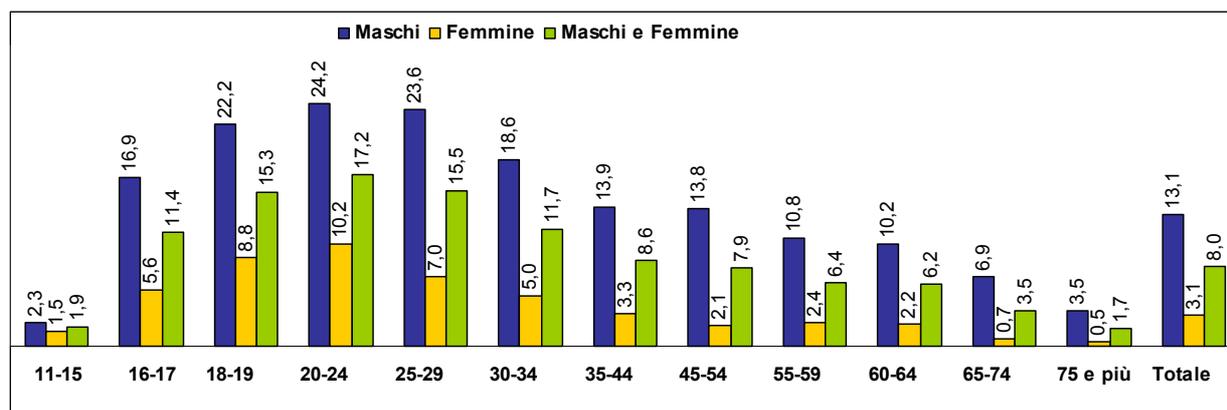
### **Episodi di ubriacatura (binge drinking)**

Con l'espressione *binge drinking* si fa riferimento all'abitudine di consumare eccessive quantità (convenzionalmente 6 o più bicchieri di bevande alcoliche) in una sola occasione, come ad esempio durante una stessa serata o una festa. Questo comportamento è presente prevalentemente nei Paesi

del Nord Europa, ma si sta radicando tra i giovani anche nei paesi dell'Europa mediterranea e in Italia.

Nel 2007 l'8% della popolazione di 11 anni e più ha dichiarato di aver consumato alcol in eccesso in una sola occasione almeno una volta negli ultimi 12 mesi. La quota è in aumento rispetto alla fine del 2003 (7,1%), anno in cui l'Istat ha rilevato per la prima volta il fenomeno.

**Grafico 6 - Persone di 11 anni e più che hanno assunto 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (binge drinking) almeno una volta negli ultimi 12 mesi per sesso e classe di età. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**



Si tratta di un modello di consumo che caratterizza prevalentemente i giovani: l'andamento per età è, infatti, molto asimmetrico con un picco nelle fasce 20-24 anni (17,2%) e 25-29 anni (15,5%). Le differenze di genere sono rilevanti, con una netta prevalenza maschile (13,1% dei maschi e 3,1% delle femmine) per tutte le fasce d'età, in particolare gli uomini che si ubriacano sono in media quattro volte le donne, ma tale prevalenza è minore nelle età giovanili.

Tra i minori dichiarano di essersi ubriacati almeno una volta nell'anno l'1,9% dei ragazzi di 11-15 anni (2,3% dei maschi e 1,5% delle femmine); tra i 16-17 anni la quota è dell'11,4% (16,9% dei maschi e 5,6% delle femmine); tra i 18-19 anni la quota raggiunge il 15,3% (22,2% dei maschi e 8,8% delle femmine). Dopo i 25 anni il fenomeno ha poi un andamento gradualmente discendente con l'età e si accentuano le differenze di genere (Grafico 6).

Il *binge drinking* è un'abitudine più diffusa nell'Italia settentrionale (10,6% Nord-est e 8,6% Nord-ovest). In particolare, tra gli uomini del Nord-est tale quota raggiunge il 17,1% (Tavola 4).

**Tavola 4 - Persone di 11 anni e più che hanno assunto 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (binge drinking) almeno una volta negli ultimi 12 mesi per ripartizione territoriale, tipo di comune e sesso. Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più con le stesse caratteristiche)**

	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
Nord-ovest	13,9	3,6	8,6
Nord-est	17,1	4,5	10,6
Centro	11,3	2,9	6,9
Sud	12,0	2,1	6,9
Isole	9,8	2,6	6,1
Comune centro dell'area metropolitana	12,3	4,3	8,1
Periferia dell'area metropolitana	10,2	2,8	6,4
Fino a 2.000 abitanti	17,7	3,6	10,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	16,1	3,1	9,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	12,1	2,7	7,3
50.001 abitanti e più	11,4	2,9	7,0
<b>Italia</b>	<b>13,1</b>	<b>3,1</b>	<b>8,0</b>

## La mappa del rischio nella popolazione

Per valutare il grado di rischio connesso all'assunzione eccessiva di bevande alcoliche è necessario analizzare il consumo **giornaliero non moderato** di vino, birra o altri alcolici, il **consumo** di alcolici **fuori pasto almeno una volta a settimana** e gli **episodi di ubriacatura** concentrati in singole occasioni (*binge drinking*). Inoltre è importante considerare la combinazione di alcuni comportamenti a rischio, in particolare valutare quante persone consumano almeno settimanalmente alcolici fuori pasto e hanno anche l'abitudine di ubriacarsi.

Quasi un quinto della popolazione di 11 anni e più (quasi 10 milioni) ha avuto almeno un comportamento a rischio nell'anno: il 9,8% ha avuto un consumo giornaliero non moderato di vino, birra o altri alcolici, il 6,9% ha consumato alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana, l'8% ha dichiarato di aver consumato alcol in eccesso in una sola occasione almeno una volta nell'anno (*binge drinking*). Infine il 2,9% (circa 1 milione mezzo di persone) ha associato il consumo di alcol fuori pasto al *binge drinking*.

Questi comportamenti risultano fortemente differenziati per sesso, fascia di età e territorio.

Il 31,1% dei maschi ha avuto almeno un comportamento a rischio, mentre tra le donne tale quota scende ad un più contenuto 9,2%.

Le fasce di popolazione in cui il fenomeno è più diffuso sono gli anziani (il 27,6% delle persone di 65 anni e più) e i giovani (il 21,8% tra le persone di 18-34 anni). Ancora più accentuata la prevalenza del rischio tra maschi di queste fasce d'età (rispettivamente 49,1% 32,2%). Tra i minori di 11-17 anni la quota di chi ha avuto almeno un comportamento a rischio è del 18,9% (23,3% tra i maschi e 14,2% tra le femmine).

**Tavola 5 - Persone di 11 anni e più per comportamenti a rischio e tipo di comportamenti nell'anno, sesso e classe d'età . Anno 2007 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**

	Almeno un comportamento a rischio	Tipo di comportamento a rischio			Nessun comportamento a rischio	
		Consumo giornaliero non moderato	Consumo di alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana	Binge drinking Consumo di alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana e binge drinking		
<b>MASCHI</b>						
Minori (11-17)	23,3	3,5	3,8	6,5	2,0	86,1
Giovani (18-34)	32,2	4,8	19,2	21,8	10,3	64,7
Adulti (35-64)	24,9	10,9	11,1	12,9	4,3	73,3
Anziani (65 e più)	49,1	47,1	7,1	5,5	2,0	48,9
<b>Totale</b>	<b>31,1</b>	<b>15,7</b>	<b>11,7</b>	<b>13,1</b>	<b>5,1</b>	<b>67,6</b>
<b>FEMMINE</b>						
Minori (11-17)	14,2	0,9	1,6	2,7	0,7	92,3
Giovani (18-34)	11,5	1,0	6,2	7,2	2,5	86,0
Adulti (35-64)	5,9	2,5	1,7	2,6	0,3	91,8
Anziani (65 e più)	12,0	11,3	0,7	0,6	0,0	85,5
<b>Totale</b>	<b>9,2</b>	<b>4,2</b>	<b>2,5</b>	<b>3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>89,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
Minori (11-17)	18,9	2,3	2,7	4,7	1,4	89,1
Giovani (18-34)	21,8	2,9	12,7	14,6	6,4	75,3
Adulti (35-64)	15,3	6,7	6,4	7,7	2,3	82,6
Anziani (65 e più)	27,6	26,4	3,4	2,7	0,9	70,1
<b>Totale</b>	<b>19,8</b>	<b>9,8</b>	<b>6,9</b>	<b>8,0</b>	<b>2,9</b>	<b>78,7</b>

I comportamenti a rischio risultano maggiormente diffusi tra la popolazione residente nel Nord del Paese. In particolare un quarto di residenti nel Nord-est e il 22,1% delle persone residenti nel Nord-ovest ha avuto almeno un comportamento a rischio, quota che invece scende al 14,1% nelle Isole.

## I minori e i giovani

Il consumo di alcol in età giovanile, oltre ad essere critico in sé, è problematico perché rappresenta una precoce acquisizione di comportamenti non corretti che probabilmente saranno conservati anche nelle età successive.

Nel 2007, in Italia, i ragazzi di 11-15 anni che dichiarano di aver bevuto almeno una volta negli ultimi 12 mesi sono il 19,9%, nonostante abbiano un'età inferiore a quella prevista dalla legge per la somministrazione di alcolici (16 anni). Le differenze di genere sono più contenute rispetto a quelle riscontrate tra i maggiorenni (22,8% tra i maschi e 16,8% tra le femmine). Tra i ragazzi di 11-15 anni l'1% consuma alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana e l'1,9% si è ubriacato almeno una volta nell'anno (2,3% tra i maschi e 1,5% tra le femmine). Considerando che l'OMS raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni il dato è comunque rilevante.

Anche tra i ragazzi di 16-17 anni il quadro della diffusione del consumo di alcol è piuttosto critico: uno su due dichiara di aver consumato alcolici nell'anno e la quota di maschi è superiore a quella delle femmine (63,3% contro 45,5%). Le differenze di genere, anche in questo caso, sono inferiori rispetto agli adulti. L'8,8% dei maschi consuma alcolici tutti i giorni (1,4% nel caso delle ragazze), il 9,9% beve alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana (3,9% le ragazze); il 16,9% ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta negli ultimi 12 mesi (rispetto al 5,6% delle ragazze) (Tavola 6).

**Tavola 6 - Persone di 11-17 anni per diverse modalità di consumo di bevande alcoliche, sesso e classe d'età. Anno 2007 (per 100 persone di 11-17 anni dello stesso sesso e classe di età)**

	Consumo di alcol almeno una volta nell'anno	Consumo di alcol giornaliero	Consumo di alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana	Binge drinking
<b>MASCHI</b>				
11-15	22,8	1,3	1,3	2,3
16-17	63,3	8,8	9,9	16,9
<b>Totale</b>	<b>34,6</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>	<b>6,5</b>
<b>FEMMINE</b>				
11-15	16,8	0,7	0,6	1,5
16-17	45,5	1,4	3,9	5,6
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>				
11-15	19,9	1,0	1,0	1,9
16-17	54,7	5,2	7,0	11,4
<b>Totale</b>	<b>30,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,7</b>	<b>4,7</b>

L'abitudine al consumo non moderato di bevande alcoliche da parte dei genitori, inoltre, sembra influenzare il comportamento dei figli. Infatti, beve il 32,3% dei giovani tra 11 e 17 anni che vivono in famiglie dove c'è almeno un genitore che fa uso non moderato di bevande alcoliche; tale quota invece scende al 24,8% tra i giovani che vivono con genitori che non bevono o fanno un uso moderato di alcol (Tavola 7).

I giovani di 18-34 anni rappresentano il segmento di popolazione, dopo gli anziani, in cui la diffusione di comportamenti a rischio è più alta. Il 21,8% di essi ha rispetto all'alcol almeno un tipo di comportamento di consumo non salutare. In particolare il 12,7% dichiara di consumare alcolici fuori pasto e il 14,6% si è ubriacato. Si tratta di valori decisamente più alti da quelli riscontrati per il totale della popolazione (rispettivamente 6,9% e 8%). Inoltre, il 6,4% dei giovani di questa età ha dichiarato entrambi questi comportamenti (rispetto al 2,9% della media). Tutti i comportamenti a rischio considerati sono più diffusi tra i maschi (Tavola 5).

**Tavola 7 - Persone di 11-17 anni consumatori anche in modo saltuario di bevande alcoliche per abitudine al consumo di alcol dei genitori e sesso. Anno 2007 (per 100 giovani di 11-17 anni dello stesso sesso e con le stesse caratteristiche familiari)**

ABITUDINE AL CONSUMO DI ALCOL DEI GENITORI	Maschi	Femmine	Totale
Almeno uno dei genitori fa un uso non moderato di alcol	36,1	27,8	32,3
I genitori non bevono o fanno un uso moderato di alcol	29,3	20,1	24,8
<b>Totale</b>	<b>31,1</b>	<b>21,9</b>	<b>26,7</b>

### **Gli anziani**

Il modello di consumo degli anziani è piuttosto tradizionale: il consumo di alcol avviene durante il pasto per la maggioranza di essi, sia se si considera il consumo nell'anno sia quello giornaliero; inoltre la quasi totalità del consumo giornaliero riguarda il vino (Tavola 8).

Si tratta quindi del modello di consumo di alcol storicamente presente nel nostro Paese: vino assunto prevalentemente durante i pasti. Bere vino durante i pasti giornalieri e in occasioni conviviali, infatti, fa parte della storia e cultura del nostro Paese.

**Tavola 8 - Persone di 65 anni e più per modello di consumo di alcol e tipo di bevande consumate, sesso e classe di età. Anno 2007 (per 100 persone di 65 anni e più dello stesso sesso e classe di età)**

SESSO E CLASSI DI ETÀ'	Modello di consumo				Tipo di bevande consumate giornalmente		
	Consumo di alcol almeno una volta nell'anno	Consumo di alcol almeno una volta nell'anno solo a pasto	Consumo di alcol giornaliero	Consumo di alcol giornaliero solo a pasto	Vino	Birra	Altri tipi di alcolici
<b>MASCHI</b>							
65-74	84,9	56,0	63,8	40,6	62,9	3,6	1,0
75 e più	75,3	57,9	57,7	43,8	57,1	2,2	0,3
<b>Totale</b>	<b>81,0</b>	<b>56,8</b>	<b>61,3</b>	<b>41,9</b>	<b>60,5</b>	<b>3,0</b>	<b>0,7</b>
<b>FEMMINE</b>							
65-74	52,1	45,9	23,7	20,9	23,5	0,5	0,0
75 e più	44,1	40,2	22,0	20,0	21,7	0,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>48,2</b>	<b>43,1</b>	<b>22,9</b>	<b>20,5</b>	<b>22,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>							
65-74	67,0	50,5	41,9	29,9	41,4	1,9	0,5
75 e più	56,0	46,9	35,6	29,1	35,2	1,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>62,0</b>	<b>48,9</b>	<b>39,1</b>	<b>29,5</b>	<b>38,6</b>	<b>1,6</b>	<b>0,3</b>

Nonostante la presenza di questo modello di consumo, tra tutte le fasce di età gli anziani risultano il gruppo di popolazione con la prevalenza più elevata di comportamenti a rischio (il 27,6% rispetto al 18,9% della media generale) (Tavole 5 e 9).

Differentemente che tra i giovani, per cui il rischio è collegato soprattutto al consumo di alcol fuori pasto e al binge drinking, negli anziani è legato principalmente alla quantità di alcol consumata giornalmente.

In particolare, tra gli uomini ultrasessantacinquenni uno su due ha un comportamento a rischio, rispetto al 12% delle donne di questa fascia di età. Ciò è dovuto quasi interamente al consumo giornaliero non moderato (prevalentemente di vino consumato durante i pasti), che risulta del 47,1% (rispetto all'11,3% delle donne).

Nel gruppo di anziani tra i 65-74 anni il consumo di alcol fuori pasto e il binge drinking, in ogni caso, assume livelli abbastanza più elevati che nelle età successive.

Al crescere dell'età, comunque, la diffusione dei comportamenti a rischio diminuisce sia tra gli uomini che tra le donne, anche se tra gli uomini rimane elevata (il 44,4% degli uomini di 75 anni e più).

**Tavola 9 - Persone di 65 anni e più per tipo di comportamento a rischio. Anno 2007** (per 100 persone di 65 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

SESSO E CLASSI DI ETÀ'	Tipo di comportamento a rischio						
	Almeno un comportamento a rischio	Consumo giornaliero non moderato	Consumo non moderato solo a pasto	Consumo di alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana	Binge drinking	Consumo di alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana e binge drinking	Nessun comportamento a rischio
MASCHI							
65-74	52,3	50,0	30,1	8,9	6,9	2,8	45,7
75 e più	44,4	42,9	31,0	4,5	3,5	1,0	53,6
<b>Totale</b>	<b>49,1</b>	<b>47,1</b>	<b>30,5</b>	<b>7,1</b>	<b>5,5</b>	<b>2,0</b>	<b>48,9</b>
FEMMINE							
65-74	13,5	12,5	10,8	1,0	0,7	(..)	83,9
75 e più	10,5	9,9	8,7	0,5	0,5	-	87,1
<b>Totale</b>	<b>12,0</b>	<b>11,3</b>	<b>9,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>85,5</b>
MASCHI E FEMMINE							
65-74	31,1	29,5	19,5	4,5	3,5	1,3	66,5
75 e più	23,4	22,5	17,2	2,0	1,7	0,4	74,4
<b>Totale</b>	<b>27,6</b>	<b>26,4</b>	<b>18,5</b>	<b>3,4</b>	<b>2,7</b>	<b>0,9</b>	<b>70,1</b>

Va comunque osservato che la soglia di età dei 65 anni è quella a partire dalla quale anche l'assunzione di più di una sola unità alcolica al giorno diviene un comportamento non salutare, per cui anche la semplice conservazione dei comportamenti acquisiti nel passato può rappresentare un problema. La quantità di alcol consumata quotidianamente dagli anziani può, quindi, eccedere il livello moderato anche per mancanza di consapevolezza. Sarebbe pertanto importante, per questo gruppo di popolazione, tenere campagne informative mirate.

## Glossario

<b>Consumo di alcol</b>	il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno.
<b>Consumo giornaliero di alcol:</b>	il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) al giorno.
<b>Consumo giornaliero moderato di alcol:</b>	il consumo che non eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più.
<b>Consumo giornaliero non moderato di alcol:</b>	il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni.
<b>Unità alcoliche:</b>	l'unità alcolica corrisponde alla quantità di alcol contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in un bicchierino di superalcolico (40 ml).
<b>Binge drinking:</b>	il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione.
<b>Comportamento di consumo di alcol a rischio per la salute</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 16 anni.</li><li>- il consumo almeno una volta alla settimana di bevande alcoliche fuori dai pasti.</li><li>- il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (binge drinking).</li><li>- il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno per i minori di 11-15 anni.</li></ul>